



## Regione; Filone COVID Una Inchiesta non è mai "normale amministrazione"



**Napoli.** Una inchiesta della Magistratura può avere i "piedi argilla", può partire da "notizie di reato" errate o valutate male (sopravvalutate), può esse discutibile o da "giudicare" ma non è mai un "atto dovuto" soprattutto inteso come "normale amministrazione". Sulle eventuali ipotesi di indagini da parte delle Toghe napoletane su eventuali "filoni COVID" in Regione Campania abbiamo scelto di non entrare nel merito. Si "parla" di indagati, di qualcuno che lo sarebbe ed avrebbe affidato il proprio pensiero alla grande voce di Facebook (cosa eventualmente fosse, da ritenere appartenere al libero arbitrio ma che non condividiamo, anche perchè spesso, in casi generali intendiamo, si dice - il riferimento è a cronache nazionali - che la stampa divulga in maniera eccessiva, per dirla semplicemente e

---

semplicisticamente per arrivare ai tanti che "ragionano" a "senso unico"). Il "problema", in generale sulle inchieste non va "derubricato" a "normale amministrazione" (e non ci riferiamo alle persone eventualmente in "oggetto" - ribadiamo - ma a parole sentite o lette "lontanamente") in quanto vorrebbe dire, eventualmente, poca considerazione in quel che sono gli atti in itinere, le indagini con tutte le eventuali "variabili" di cui sopra. Una inchiesta non "parte" in conseguenza di una "azione" qualsiasi quindi non è mai "normale amministrazione"; Non funziona nel modo: "c'è un atto amministrativo - obbligo inchiesta. Questo dovrebbe essere evidente ai "pensatori"). "Atto dovuto" invece è propriamente del Diritto e quindi non ha niente in comune con la "normale amministrazione", e questo avviene, quale apertura di indagine, in determinati casi, ben limitati e "normati". In quanto eventualmente accade in un qualche "filone" qualora si sentisse l'esigenza di "parlare" è bene farlo ma i "social" devono essere per forza "veline" di un pensiero?